



## PRIGNANO CILENTO

*"Paese mio che stai sulla collina..."* diceva una bella canzone.

Sì, Prignano è disteso sulla collina di fronte alla sagoma scura di Capri, sul lato sud del luccicante Golfo di Salerno. Sospeso tra il tepore del mare di Agropoli e l'aria frizzante che arriva dai monti circostanti. Posizione ideale al vivere bene: respirare a pieni polmoni, godere di uno spettacolo incantevole, senza ostacoli, a perdita d'occhio.

La dolcezza delle colline, tipico paesaggio del Cilento, ne fa meta ambita dai turisti d'estate per le piccole manifestazioni, soprattutto basate sulla conoscenza di cibi antichi, e dai prignanesi che sono lontani e spengono per qualche giorno la nostalgia.

I prodotti genuini della terra si trovano ancora. Olio, vino, ortaggi, formaggio di capra, salumi, pasta fresca... Qualche appassionata signora fa ancora il pane in casa nel ben conservato o ricostruito forno a legna. E pizza cilentana.

Ecco. L'agriturismo che sembrava una moda è divenuto un fatto culturale di recupero e conservazione di cibi e tradizioni oltre che di ospitalità e ristorazione.

Casali, vecchie abitazioni rurali ricostruite e rese calde dai profumi antichi e generosi bicchieri di vino che accompagnano prelibatezze, e accoglienti per la innata gentilezza e senso di ospitalità che connota il cilentano. (1)

Ed allora immergersi tra queste strutture, il più delle volte tra gli ulivi, significa poter ritrovare pace e serenità oltre che la piacevolezza di un cibo sano e *slow*, come si direbbe per contrapporre la dimensione agreste e bucolica alla dimensione frenetica e veloce della città e dell'ufficio.

**UNA VOLTA TANTO**

**UNA VOLTA ALMENO!**

**Benvenuti all' OLIVETA.**

---

(1) Da Cosimo De Giorgi "Viaggio nel Cilento" Galzerano editore, pag 186

*"Accanto alla sveltezza dell'intelligenza, voi trovate una tempratura veramente granitica di carattere, un patriottismo che va fino al martirio, un'amicizia sincera ed onesta, e soprattutto un'ospitalità franca, cordiale e senza orpello".*

*"Cosimo De Giorgi esplorò e visitò il Cilento nel 1881, facendo un'attenta analisi sociologica delle condizioni di vita e di lavoro degli uomini e delle donne, dei contadini e dei galantuomini. Vera testimonianza, utile ancora oggi per una conoscenza più approfondita della nostra terra, sia per il passato che per il presente. E spesso questa testimonianza diventa un veemente atto di accusa."*